



# Ambiente, scattata una foto del Molise

*Presentato ieri nel capoluogo un volume curato da Università, Regione e Arpa che traccia una mappa sullo stato di salute dei nostri territori*

CAMPOBASSO. Qual è lo stato del nostro ambiente? Quali i suoi punti critici? E il Molise è davvero quell'isola naturalistica che tutti crediamo? A queste e altre domande risponde una Relazione elaborata a cura dell'Università del Molise in collaborazione con la Regione Molise e l'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Presentato ieri pomeriggio presso il II Edificio polifunzionale nel capoluogo, vi erano oltre al Rettore Giovanni Cannata anche il presidente della Regione Michele Iorio e gli assessori regionali all'Ambiente e all'Agricoltura, rispettivamente Emilio Orlando e Filoteo Di Sandro. A curare il volume, contenente anche un Cd, i professori Marco Marchetti e Davide Marino cui si affianca anche la firma del Magnifico Rettore Giovanni Cannata.

Un volume che contiene una gran massa di dati cui hanno lavorato 92 operatori, di cui 19

dell'università e il resto dell'Arpa. Un lavoro notevole che ha permesso di stilare ben 183 indicatori variamente distribuiti per tematiche. Stilata così una mappa approfondita del nostro ambiente con le sue criticità, soprattutto, e i suoi punti forti.

Il professor Marino nella sua relazione ha scattato tre flash. L'aspetto demografico è visto in controluce, come una delle componenti capaci d'influenzare l'aspetto naturalistico.

Sul fronte della biodiversità, le qualità della regione non vengono protette, vi sono grandi emergenze, ma non sono difese.

Terzo aspetto: la spesa. Meno del 20 per cento è destinato all'ambiente: non ci sono le condizioni ambientali. Una sollecitazione: l'area del Matese è di alto pregio ambientale, ma occorrerebbe costruirci un parco.

Il professor Marchetti ha invece illustrato criticità e prospettive.

Primo rilievo nel Molise c'è

un divario fra sviluppo e compatibilità ambientale. "Nel Molise - ha affermato - c'è un forte consumo del suolo che comincia a farsi sentire". Non vi è la consapevolezza dei rischi che si corrono come quello del deterioramento. Si accentua il fenomeno dello spopolamento nei comuni con la discesa nelle valli.

Vi è poi un'assenza di risorse dirette energetiche che permetterebbe di rendere autonome le comunità. Anche nel Molise l'agricoltura sta vivendo un declino come nel resto d'Europa.

C'è poi il discorso sul turismo che dovrebbe essere a basso impatto ambientale, con una certificazione ad hoc.

Discorso a parte meritano le risorse energetiche alternative. Oltre all'eolico, il Molise dovrebbe puntare anche sulle biomasse.

Sul versante delle politiche pubbliche, occorre mettere mano ai piani di gestione forestale e a quelli relativi alle ri-

sorse idriche.

Il presidente della Regione, Michele Iorio, ha rivendicato l'attenzione posta all'ambiente. "La nostra regione - ha detto - ha peculiarità importanti e anche una coscienza della sua potenzialità". Purtroppo occorre fare i conti con un basso indice d'infrastrutturazione. Il governatore non ha negato le criticità del territorio come desertificazione e spopolamento delle aree interne. Il fenomeno dello spopolamento è dovuto in particolare alla ricerca di maggiori servizi "e non è facile - ha detto - convincere la gente a non spostarsi soltanto con un approccio culturale". Il governatore però ha fatto cenno anche alla banda larga che permetterebbe di limitare l'esodo. Ed ha anche fatto cenno al discorso dell'albergo diffuso. Quanto alle aree coperte a parco, anche se non esiste un vero e proprio parco naturale, tuttavia numerose sono le zone vincolate come, ad esempio, quelle Sic. g.sc.

*Aumentano  
le zone  
antropizzate*